

Dai dati evidenziati emergono due aspetti significativi e caratterizzanti la situazione dei mezzi finanziari dell'ente: da un lato, la già rilevata esiguità dei contributi degli enti territoriali ed in particolare delle regioni il cui territorio è compreso nell'area protetta, e che incidono rispetto al contributo statale ed alle entrate correnti dell'ente in misura molto esigua; dall'altro, la sostanziale invarianza delle entrate proprie che si atteggiano per la loro ricorrenza come uno dato strutturale da valutare positivamente, la cui percentuale, rapportata al quadro complessivo delle entrate è, però, di dimensioni ridotte consentendo la copertura di una parte minima della spesa corrente.

Ne deriva l'esigenza di realizzare prodotti e servizi che siano in grado di contribuire all'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali e, nel contempo, di assicurare ritorni economici, non trascurando, almeno tendenzialmente, il bilanciamento tra costi e ricavi delle diverse linee di attività e comunque a porre in essere ogni idonea misura atta a coinvolgere la partecipazione finanziaria degli enti territoriali locali e dell'utenza privata, soprattutto di quella che più direttamente beneficia di beni, attività e prestazioni da parte dell'Ente parco.

Le motivazioni principali della suindicata esigenza sono principalmente due. La prima è il crescente bisogno di fondi per finanziare le attività istituzionali a fronte di una pressione contraria dovuta alle restrizioni di bilancio statale e regionale; la seconda giustificazione è il richiamo ad un generale "principio di equità" che tenga conto del fatto che mentre alcuni servizi creati dai Parchi generano benefici pubblici generali, altri sono prodotti a vantaggio di gruppi di interesse specifici (ad esempio turisti) e quindi la politica delle tariffe d'uso è un mezzo per ricercare l'equità nel finanziare tale attività, spostando il carico dal contribuente generico su chi fruisce direttamente di tali prodotti/servizi.

In tal modo i flussi di autofinanziamento possono con il tempo diventare una componente rilevante per l'equilibrio economico-finanziario di un ente parco pur avendo — secondo le dottrine economiche di settore — delle limitazioni fisiologiche ad una espansione sopra il 30% delle entrate totali.

Ciò peraltro è in sintonia con quanto rilevato dalla Commissione Ambiente della Camera secondo la quale "l'autofinanziamento non può essere

inteso se non come aggiuntivo e complementare all'impegno finanziario dello Stato e delle Regioni".

D'altra parte è da rilevare che il giudizio di valore, che è implicito in un rapporto percentuale e nell'andamento seriale dei dati, assume un significato particolare soprattutto se rapportato ad altre realtà gestionali afferenti istituzioni analoghe od identiche per struttura e funzioni. La valutazione comparativa dell'indice di autonomia finanziaria dell'Ente parco d'Abruzzo rispetto all'altro ente storico (Parco Gran Paradiso) evidenzia valori apprezzabili a favore del primo, che inducono ad un giudizio — sia pure indiretto — favorevole, sul piano della produttività, della sua attività di gestione. Ciò risulta chiaramente dai seguenti prospetti riferiti al quadriennio 1994 - 1999.

PARCO GRAN PARADISO

(in milioni di lire)

Entrate correnti	1994		1995		1996		1997		1998		1999	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
A) Entrate erariali, regionali e di altri enti pubblici	5.096,0	95,4	4.846,0	94,8	5.096,0	94,3	6.959,0	95,8	8.187,0	91,0	8.001,0	98,0
B) Entrate proprie	245,3	4,6	266,7	5,2	310,3	5,7	302,0	4,2	806,0	9,0	251,0	3,1
Totale A+B	5.341,3	100	5.112,7	100	5.406,3	100	7.261,0	100	8.993,0	100,0	8.252,0	100,0

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

(in milioni di lire)

Entrate correnti	1994		1995		1996		1997		1998		1999	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
A) Entrate erariali, regionali e di altri enti pubblici	7.400,0	90,7	6.635,0	88,4	5.550,0	81,5	9.500,0	89,6	8.680,0	88,8	9.444,3	89,6
B) Entrate proprie	754,7	9,3	874,7	11,6	1.263,2	18,5	1.099,7	10,4	1.093,0	11,2	1.090,5	10,4
Totale A+B	8.154,7	100	7.509,7	100	6.813,2	100	10.599,7	100	9.773,0	100	10.534,8	100,0

13.2- In ordine alle procedure di finanziamento, sembra opportuno segnalare che con legge 28 dicembre 1995, n. 549 (misure di razionalizzazione della finanza pubblica) gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti istituiti ed altri organismi di cui alla tab. B annessa alla legge medesima (e nella quale sono compresi i parchi nazionali), vengono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione del Ministero competente, che lo ripartisce annualmente con proprio decreto di concerto con il Ministero del tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari.

Nessun elemento viene indicato dalla norma in ordine all'esercizio del potere discrezionale sotteso alla ripartizione, e ciò nel passato è stato fonte di contestazioni.

In merito la Corte dei conti rileva, innanzitutto, che con il comma 5 dell'art. 47 della legge 449 del 1997, collegata alla manovra finanziaria per il 1998, è stata apportata una modifica in merito alla periodicità delle erogazioni finanziarie assegnate in favore degli enti parco, stabilendo che in attesa del decreto di riparto le rate trimestrali sono computate con riferimento all'80% dell'assegnazione dell'anno precedente.

Deve rilevarsi, comunque, che, con decreto interministeriale (Ambiente, Tesoro, Bilancio e Programmazione economica) in data 2 febbraio 1998, l'importo complessivo di Lire 86 miliardi previsto per i parchi (al netto di 86 milioni destinati - previo accordo intervenuto tra il Ministero dell'Ambiente ed i Presidenti degli enti parco nazionali - al parco Nazionale dei Monti Sibillini, il cui territorio è stato colpito da eventi sismici del 1997), è stato ripartito secondo i seguenti criteri:

- una quota fissa di 630 milioni per ciascun parco (poiché i parchi nazionali nell'esercizio 1998 erano 17 l'ammontare complessivo è pari a 10,710 miliardi);
- la parte rimanente, pari a 74,430 miliardi è stata così suddivisa: il 10% in base alla popolazione; il 4% in base ai comuni interessati; il 33% in base al personale in organico; il 43% in base allo stanziamento dei contributi ordinari per il 1997.

In parte diversi sono i criteri di ripartizione dello stanziamento destinato nell'anno finanziario 1999 ai parchi nazionali, che, oltre a diminuire

al 30% il parametro rapportato allo stanziamento dei contributi ordinari 1988; hanno previsto due nuovi parametri:

- 8% in base ai criteri di incremento valutati secondo le necessità economiche degli enti parco;
- 5% in base al personale dei Coordinamenti Territoriali Ambiente, dislocati presso ogni parco.

Pur valutando, positivamente, lo sforzo di modulare la ripartizione dei fondi secondo parametri oggettivi in modo da limitare l'ambito della valutazione discrezionale, la Corte rileva che siffatta procedura possa essere migliorata attraverso la previsione di altri criteri legati a profili organizzativi e di produttività, alla presenza di popolazioni di grande fauna nel territorio del parco con conseguenti danni da risarcire, alla presenza di foreste produttive che comportano maggiori oneri per gli indennizzi connessi alla sospensione concordata o forzata dei tagli di bosco.

Inoltre, fissare nella misura unica del 33% la quota rapportata all'organico non si appalesa congruo a fronte di una diversità di copertura.

L'assegnazione delle contribuzioni statali, a sua volta, deve rispondere a criteri di un'organica pianificazione dei trasferimenti i quali, in un processo di riqualificazione della spesa pubblica, non dovrebbero essere finalizzati prevalentemente alla copertura di spese secondo criteri automatici, ma a privilegiare, nell'ambito di una generale e specifica programmazione, predeterminati obiettivi nei settori interessati e tener conto sia dell'effettiva utilizzazione delle risorse già disponibili che dei risultati conseguiti.

In tal modo oltre ad una quota, destinata a garantire il mantenimento dei livelli gestionali degli esercizi precedenti - da stabilire sulla base dei criteri adottati, modulati anche in relazione agli elementi suggeriti - potrebbe configurarsi una ulteriore quota di importo non modesto al fine di non sminuire la funzione di stimolo, correlata ai risultati di gestione evidenziati anche dall'entità delle entrate dirette.

Inoltre nell'ambito della composizione complessiva delle contribuzioni, un'adeguata soluzione va altresì ricercata - anche sul piano normativo - per realizzare una più ampia e meglio calibrata partecipazione al finanziamento soprattutto da parte degli enti territoriali, presenti nell'area del parco, rappresentati nella Comunità del parco, che quasi sempre non concedono.

alcun apporto o lo conferiscono in misura eccessivamente modesta. E ciò soprattutto nella prevalente considerazione che l'affermarsi di una politica di sviluppo dell'area del parco compatibile con i valori sottesi alle finalità istituzionali dell'ente, non può non avere dei benefici riflessi sulle comunità sociali interessate.

Sarebbe, pertanto, opportuna — così come avviene per gli enti lirici — una previsione normativa che condizionasse l'erogazione di una quota della contribuzione statale ad una presenza minima di quella degli enti territoriali rappresentati nella comunità del parco, rimettendo all'autorità governativa la fissazione della anzidetta quota e della misura minima del contributo locale commisurato alla spesa di parte corrente accertata nel conto consuntivo.

Nel periodo considerato dal referto, l'ente ha fruito di finanziamenti per spese in conto capitale che interessano solamente l'esercizio 1998 e che sono di provenienza esclusivamente statale: ciò sta a significare una carente considerazione da parte delle Regioni per le problematiche del parco che, invece, involgono importanti aspetti ecologici ed economici dell'ente territoriale regionale e di quelli minori.

14. - La gestione finanziaria in generale

14.1 - L'Ente - soggetto, come già precisato, alla legge n. 70/1975 - è tenuto ad osservare termini, forme e procedimenti previsti dalla legge stessa e dalla normativa di attuazione (D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696) quanto alla redazione e deliberazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo e quanto alla gestione delle entrate e delle spese.

E' alla luce di tale normativa che vanno, pertanto, esaminate sia l'attività concretamente posta dall'ente sia la correlativa attività svolta dal Ministero dell'Ambiente, nell'esercizio della sua funzione di vigilanza, e, nell'ambito della sua generale competenza istituzionale in materia di finanza pubblica, dal Ministero del Tesoro.

Ciò premesso in via generale, si fa presente che il conto consuntivo 1998, deliberato in data 28 aprile 1999, è stato approvato dal Ministero vigilante, pur con riserva in ordine alla esatta quantificazione dei residui, con lettera del 15 dicembre 1999 dopo aver acquisito in merito la valutazione del Ministero del Tesoro. Quest'ultimo ha espresso parere favorevole all'approvazione sotto il profilo puramente contabile del conto consuntivo in parola, a seguito della riscontrata conciliazione, da parte del Collegio dei revisori dei conti, delle scritture contabili e patrimoniali con quelle di sintesi impostate nel conto consuntivo e nei relativi allegati, precisando che restano ferme "le eventuali responsabilità derivanti dai rilievi mossi dal Collegio medesimo sulla gestione stessa, di cui ai verbali n. 15 e 16 rispettivamente del 19-20 e del 28 aprile 1999".

In ordine al bilancio consuntivo 1999 adottato in via d'urgenza con decisione presidenziale n. 164/2000 del 20/5/2000 (e non ancora ratificata dal Consiglio direttivo), si fa presente che lo stesso non è stato approvato dal Ministero vigilante che ha condiviso in merito la valutazione negativa espressa dal Collegio dei revisori nel verbale n. 32/2001 sulla base dei seguenti motivi:

- 1) irregolare assunzione di impegni in violazione di quanto disposto dall'art. 17 del D.P.R. 696/1979;
- 2) omessa regolarizzazione dei sospesi formati a seguito di bonifici a favore dell'Ente e di terzi oppure a seguito di semplici operazioni di riscossioni e pagamenti accertati in sede di verifica amministrativo-contabile effettuata.

dal Ministero del Tesoro, Ispettorato generale di Finanza dall'11 giugno al 14 novembre 1997

- 3) variazioni di bilancio adottate in violazione di quanto previsto dal regolamento 696/79;
- 4) non corretta determinazione degli importi del fondo anzianità e previdenza del personale dell'Ente allegato al bilancio consuntivo per il Direttore Sovrintendente, per il Vice Direttore e per i dipendenti impropriamente inquadrati nelle qualifiche superiori;
- 5) imputazione sui capitoli del bilancio di competenza di spese relative ad esercizi precedenti.

Sempre nel suindicato verbale afferente il conto consuntivo 1999 il Collegio dei revisori ha rappresentato, altresì, di aver presentato alla Procura regionale della Corte dei conti di L'Aquila denunce relative alle seguenti questioni:

- attribuzione di funzioni superiori;
- equiparazione del Direttore Soprintendente del Parco alla posizione di dirigente generale dello Stato (di livello B come già in precedenza precisato);
- erogazione a tutti i dipendenti dell'Ente (compreso il Direttore) dell'indennità mensile pensionabile prevista dall'art. 5 del D.P.R. n. 69/1984;
- rimborso spese di trasferta, anche all'estero, di membri della Comunità del Parco;
- rimborso ad una impiegata di spese di missione in USA.

Nel rispondere alle suindicate osservazioni, l'Ente ha addotto motivazioni di fatto o giuridiche non ritenute valide dall'organo di revisione. In particolare ha affermato che i sospesi di tesoreria "sono stati integralmente eliminati". Tale affermazione ha ribadito il Collegio dei revisori non è esatta perché "rimangono da sistemare sospesi di cassa in entrata, relativi al periodo 20 gennaio 1995 - 18 dicembre 1997, per lire 1.831.670.000 e sospesi di cassa in uscita, relativi al periodo 20 gennaio 1995 - 20 dicembre 1997 per lire 585.209.940 come risulta anche dalle note dell'Ente n. 6492 e n. 6493 del 31 agosto 1999 indirizzate alla Banca Nazionale del Lavoro - Istituto cassiere e dalla risposta di quest'ultimo del 17/9/1999".²⁶

²⁶ - Con quest'ultima lettera l'Istituto cassiere ha precisato che "poiché riteniamo improprie le modalità da voi proposte per il regolamento contabile delle partite sospese evidenziate nei tabulati che ci avete rimesso, vi preghiamo di riconfermarci

Dai suindicati rilievi contabili si desume quanto segue:

- a) Dall'imputazione su capitoli del bilancio di competenza di spese relative ad esercizi precedenti e dalla violazione del principio di competenza sancito nell'art. 17 del D.P.R. n. 696/1979, deriva che i dati della contabilità dell'Ente non rispecchiano le effettive spese sostenute nell'esercizio essendo non veritiera l'entità degli impegni effettivamente assunti, quella dei residui, come non veritiera è la cassa e, di conseguenza, la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica.
- b) I sospesi di cassa risalenti ad esercizi precedenti non influenzano direttamente la gestione degli esercizi in esame e degli esercizi futuri; dalla loro sistemazione, però, potrebbero scaturire variazioni nella consistenza finanziaria nel caso in cui si manifestassero irregolarità nelle riscossioni e nei pagamenti effettuati senza i relativi titoli. La loro sistemazione, pertanto, è necessaria per dare certezza alla situazione amministrativo-finanziaria dell'Ente e deve avvenire attraverso la ricostruzione della documentazione amministrativa giustificativa sia degli incassi sia dei pagamenti al fine di dare il puntuale riscontro alle relative reversali e mandati.

Inoltre, la prassi seguita dall'Ente, di effettuare spese non contabilizzandole nell'esercizio di competenza, oltre a rendere inattendibile l'avanzo o il disavanzo di amministrazione, estende siffatta connotazione all'intero consuntivo, in quanto non quantifica esattamente tutte le spese sostenute nell'esercizio, nonché al bilancio preventivo dell'anno successivo, che in tal modo è parametrato su una previsione di spesa diversa dalla reale.

Viene così stravolto l'impianto contabile previsto dal regolamento n. 696/1979 la cui corretta esecuzione avrebbe consentito di rappresentare in maniera veritiera la gestione, connotando — come nel passato — il sistema finanziario-contabile dell'Ente di un grado di persistente opacità tale da rendere, nonostante l'instancabile impegno e la professionalità dell'organo di revisione, inattendibili le relative scritture.

le vostre istruzioni rimettendoci nel contempo copia del parere positivo espresso in proposito dal vostro organo di controllo". Stante l'impossibilità per l'Ente di emettere mandati e reversali a carico di esercizi passati, è necessario che il Collegio dei revisori per ciascuna partita di entrata e di spesa sospesa acquisisca la relativa documentazione giustificativa, ai fini di una approfondita specifica valutazione.

Tale valutazione si pone su di un piano di continuità con quella espressa nel precedente referto, assumendo le irregolarità contabili - come peraltro le illegittimità relative al settore del personale - una valenza di sistematica violazione della relativa normativa, per la quale vanno adottate apposite misure di rimedio.

15. - Il conto finanziario

15.1 La rappresentazione dei dati riassuntivi del rendiconto finanziario relativo agli esercizi 1998 e 1999, di cui alla seguente tabella, evidenzia che la situazione finanziaria dell'ente registra un andamento alterno caratterizzato da disavanzi negli esercizi 1997 e 1999 (quest'ultimo di notevole entità) e da un esiguo avanzo nell'esercizio 1998.

ENTE AUTONOMO DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

riepilogo per titoli gestione di competenza

TAB.C

ENTRATE	1997	1998	1999
TITOLO I Entrate contributive	0	0	0
TITOLO II Trasferimenti correnti	9.500.000.000	8.680.586.914	9.444.387.350
TITOLO III Altre entrate	1.099.742.261	1.093.535.328	1.090.551.862
Totale entrate correnti	10.599.742.261	9.774.122.242	10.534.939.212
TITOLO IV Alienaz. Beni e Riscos. Crediti	234.265.225	2.420.634.154	0
TITOLO V Conto capitale	15.413.462.000	7.015.000.000	0
TITOLO VI Accensioni di prestiti	0	0	0
Totale entrate in conto capitale	15.647.727.225	9.435.634.154	0
TITOLO VII Partite di giro	1.040.460.471	1.085.949.369	1.641.975.397
Totale entrate	27.287.929.957	20.295.705.765	12.176.914.609
Disavanzo finanziario di competenza	90.695.261	0	893.347.029
Totale a pareggio	27.378.625.218	20.295.705.765	13.070.261.638
SPESA			
TITOLO I Spese correnti	10.081.737.318	10.634.214.867	10.882.544.672
Totale spese correnti	10.081.737.318	10.634.214.867	10.882.544.672
TITOLO II Spese in conto capitale	16.056.427.429	8.069.488.586	345.741.569
TITOLO III Estinzioni mutui e anticipazioni	200.000.000	200.000.000	200.000.000
Totale spese in conto capitale	26.338.164.747	18.903.703.453	22.310.830.913
TITOLO IV Partite di giro	1.040.460.471	1.085.949.369	1.641.975.397
Totale spese	27.378.625.218	19.989.652.822	13.070.261.638
Avanzo finanziario di competenza	-	306.052.943	
Totale a pareggio	27.378.625.218	20.295.705.765	13.070.261.638

In particolare si evidenzia una insufficienza delle entrate correnti rispetto alle correlative spese che ha assunto una valenza ricorrente e cospicua nell'esercizio 1998.

Si rende, pertanto, necessario porre in essere ogni possibile azione diretta a contenere la misura delle spese correnti al fine di ristabilire un equilibrato rapporto con le entrate correnti, evitando rischi di squilibri strutturali.

I dati contabili relativi alle spese correnti ed alle spese in conto capitale sono riassunti dalle seguenti tabelle.

ENTE AUTONOMO DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

TAB.D

Titolo I Spesa corrente	1997	%	1998	%	1999	%
Ct.1 Organi Enti	192.982.830	1,91	189.076.250	1,78	187.846.993	1,73
Ct.2 Personale	4.929.904.531	48,90	5.171.129.508	48,63	5.164.338.807	47,46
Ct.3 Pers. Quiescenza	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Ct.4 Beni di Consumo	2.619.010.458	25,98	2.993.717.108	28,15	2.915.688.784	26,79
Ct.5 Prestz. Ist.li	1.687.822.654	16,74	1.391.999.671	13,09	1.523.684.961	14,00
Ct.6 Trasferimenti	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Ct.7 Oneri Finanziari	10.000.000	0,10	110.093.703	1,04	101.182.983	0,93
Ct.8 Oneri Tributari	9.593.955	0,10	18.198.627	0,17	30.728.441	0,28
Ct.9 Poste Correttive	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Ct.10 Altre Spese non classificabili	632.422.890	6,27	760.000.000	7,15	959.073.703	8,81
TOTALE	10.081.737.318	100,00	10.634.214.867	100,00	10.882.544.672	100,00

TAB.E

Titolo II Spese in conto capitale	1997	%	1998	%	1999	%
Ct. 11 Beni uso durevole	15.555.028.218	96,88	7.288.861.058	90,33	13.859.133	4,01
Ct. 12 Acq. Immob. Tecniche	267.133.986	1,66	230.627.528	2,86	131.882.436	38,14
Ct. 13 acq. Di valori mobiliari	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Ct. 14 Concessioni di Cred.	0	0,00	250.000.000	3,10	0	0,00
Ct. Indennità Anzianità	234.265.225	1,46	300.000.000	3,72	200.000.000	57,85
TOTALE	16.056.427.429	100,00	8.069.488.586	100,00	345.741.569	100,00

L'analisi delle spese correnti e di quelle in conto capitale pone in evidenza che i dati di maggiore rilievo sono, quanto alle prime, quelle relative al personale, all'acquisizione di beni e servizi e alle prestazioni istituzionali; quanto alle seconde, quelle riguardanti l'acquisto di uso durevole e di opere immobiliari, che hanno subito nell'esercizio 1999 una forte flessione.

La spesa per il personale, integrata da quella relativa ad incarichi professionali e per incarichi speciali che sostanzialmente retribuisce attività e prestazioni lavorative, si attesta negli esercizi 1998 e 1999 rispettivamente a 5,9 e a 6 miliardi pari al 55% dell'intera spesa corrente.

Essa è comprensiva, oltre che degli stipendi ed altri assegni e compensi fissi, dell'indennità pensionabile prevista dal D.P.R. 27 marzo 1984, n. 69 erogata, come già detto, a tutto il personale, compreso il direttore del parco.

In particolare, si rivela che l'aumento di spesa per il triennio 1997, 1998 e 1999 è da attribuire oltre all'applicazione della disciplina relativa al personale degli enti pubblici non economici di cui al D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 539 e dei relativi contratti collettivi nazionali di lavoro - parte economica - relativi ai biennio 1996-1997 e 1998-1999, stipulati rispettivamente in data 1° luglio 1995 e 16 febbraio 1999, anche all'erogazione della suindicata indennità.

Le spese relative agli organi dell'ente sono dovute oltre alla erogazione dell'indennità di carica al Presidente, al Vice Presidente e ai componenti del Consiglio direttivo le cui funzioni, per disposizione normativa (art. 2, II comma D.P.R. 30 giugno 1951, n. 535) sono gratuite, anche alla istituzione di un capitolo di spesa per il funzionamento della Comunità del Parco che è organo dell'ente.

Per quanto concerne le spese per prestazioni istituzionali si ritiene opportuno evidenziarne le singole voci nonché gli importi e le rispettive incidenze percentuali nel seguente prospetto, dal quale si evince che le stesse, negli esercizi in esame rapportate a quello precedente del 1997, hanno registrato una flessione in quanto sono passate da 1.688 milioni a 1.392 milioni nel 1998 e a 1.524 milioni nel 1999, conservando un andamento altalenante, sintomo questo di una carenza di programmazione riferita ad un arco di tempo maggiore di quello annuale.

Le spese di acquisto di beni di consumo e servizi (categ. 4[^]) riguardano spese di carattere generale derivanti dal godimento e dall'uso di beni e servizi strumentali rispetto all'esercizio delle attività istituzionali dell'Ente (fitti passivi, canoni vari, pubblicazioni, spese di esercizio manutenzione, riparazione e noleggio auto, riparazione e manutenzione mobili, macchine d'ufficio, attrezzatura tecnica, spese ed indennizzi a terzi per ricerche di laboratorio, corrispettivi per prestazioni professionali e per incarichi speciali, spese di rappresentanza, spese telefoniche etc.). L'andamento di dette spese mostra, come per i decorsi esercizi, una tendenza ad un aumento passando da 2,619 milioni nel 1997 a 2.993 milioni nel 1998 e a 2.915 milioni nel 1999.

Una particolare valenza assumono le spese relative alle prestazioni professionali e per incarichi speciali le quali, come emerge dal seguente prospetto - già riportato nel capitolo del personale - evidenziano una progressiva evoluzione.

(IN MIGLIAIA DI LIRE)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Prestazioni professionali (cap.4180)	69.694	121.693	169.663	199.911	220.000	200.000
Rapporti di lavoro a convenzione (cap.10080)	38.944	117.147	288.712	338.056	490.000	700.000
TOTALE	108.638	238.840	458.375	537.967	710.000	900.000

Tutto ciò, come si già osservato, può essere premonitore - ove si consideri che l'ente ha subordinato, come già riferito, l'accettazione di una pianta organica pari a 75 unità a una norma transitoria per la sistemazione del personale precario - di quell'anomalo sistema che tende ad operare di fatto una dilatazione della dotazione organica dell'ente attraverso una trasformazione di rapporti di lavoro autonomo in rapporti di lavoro subordinato, così come avvenuto nel passato, talvolta sulla base di normative inconferenti.

In ordine, poi, alla suindicata tendenza all'aumento delle spese relative alla categoria 4[^], la Corte, pur condividendo la giustificazione formulata dall'Ente secondo cui alcune spese della suindicata categoria afferiscono, secondo una analisi di tipo funzionale, a finalità di carattere istituzionale (l'unico esempio riguarda il cap. 4.270 relativo alla custodia e funzionamento aeree faunistiche di circa 40 milioni nel 1988 e 30 milioni nel 1999) rileva che

l'importo complessivo di detta categoria, in tal senso rideterminata, presenta una netta prevalenza rispetto a quello della categoria 5^a che riguarda le spese per prestazioni istituzionali.

Orbene, considerato che le spese di acquisto di beni e servizi hanno ontologicamente carattere strumentale rispetto all'esercizio delle attività istituzionali dell'ente, occorre rilevare che persiste — come già indicato nella precedente relazione — la necessità di una attenta riconsiderazione del rapporto fra le due suindicate categorie per verificare se lo stesso possa ritenersi economicamente corretto e, quindi, razionalmente adeguato sia alle esigenze di funzionamento ed operative dell'ente sia, soprattutto, alle finalità istituzionali che gli sono proprie.

Si rileva, inoltre, l'esigenza di un più armonico perseguimento di tutti gli interventi istituzionali che appaiono in alcuni settori carenti.

TITOLO I SPESE CORRENTI CATEGORIA 5 SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

TAB.F

CTG. DENOMINAZIONE	1997	%	1998	%	1999	%
10510 Borse di studio per esterni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
10520 Inden. Mancati tagli e pascoli	21.842.946	1,29	107.685.000	7,74	138.684.961	9,10
10530 Indennizzi danni fauna	1.500.000	0,09	200.000.000	14,37	200.000.000	13,13
10540 Affitto boschi pascoli territori comunali e privati	1.406.540.054	83,33	700.000.000	50,29	700.000.000	45,94
10550 Campagne alimentare in favore della fauna	239.484.000	14,19	365.000.000	26,22	465.000.000	30,52
10560 Rpopolamenti faunistici ed ittici	0	0,00	0	0,00	0	0,00
10570 Interventi di riqualificazione amb.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
10580 Serv.pul.e manuten. del parco	9.944.440	0,59	9.646.383	0,69	10.000.000	0,66
10590 Altre prestazioni	8.511.214	0,50	9.668.288	0,69	10.000.000	0,66
TOTALE	1.687.822.654	100,00	1.391.999.671	100,00	1.523.684.961	100,00

16 - Risultati di gestione

16.1 - L'assenza di una contabilità economica di tipo analitico non consente una più adeguata valutazione dei fatti gestori che sarebbe, invece, utile anche ai fini di una analisi comparativa dei relativi costi e risultati sia nell'ambito dello stesso ente in relazione ai distinti esercizi su cui si riferisce, sia nei rapporti di altri parchi storici.

Tale carenza, però, è destinata ad essere superata considerato che ai sensi della legge 23 giugno 1999 n. 208 contenente "Disposizioni in materia finanziaria e contabile" gli enti e gli organismi pubblici di cui all'art. 1, comma 3 del D.lgs. n. 29/1993 e successive modificazioni devono, entro un anno dalla sua entrata in vigore, adeguare il sistema di contabilità e dei relativi bilanci ai principi contenuti nella legge 3 aprile 1997 n. 94 ed apportare le necessarie modifiche al regolamento di amministrazione e contabilità di cui al D.P.R. n. 696/1979.²⁷

Ciò premesso, l'analisi dei dati finanziari ed economici relativi agli esercizi 1998 - 1999 consente di evidenziare, attraverso appositi prospetti, l'andamento della gestione nella visione diacronica dei valori da essi espressi.

Mettendo a raffronto entrate accertate e spese impegnate con gli stanziamenti definitivi di entrata e di spesa si evidenzia, attraverso appositi indicatori, il grado di esecuzione del bilancio.

²⁷ - Non risulta che a tutt'oggi vi sia stata una modifica del D.P.R. n. 696/1979